

Nuova Umanità
XXV (2003/5) 149, pp. 625-628

POESIE

DOMUS AUREA: REGINA DEI POETI

Splendente aurea dimora
sei tu Maria,
bella e desolata nel tuo sorriso!
Ora ti dedico
un piccolo canto
usando brevi parole
che son prosa o poesia
o un sorriso o un pianto:
così tento d'amarti
almeno a parole
oppure tanto!
Metti dunque a mio vanto
lo sforzo, la mente e il cuore
di volerti lodare o Pia,
e averti in grande onore
pur con versi scarsi
che son palpiti concreti,
ché l'ardua inarrivabile bellezza
cerchiamo tutti
Regina dei Poeti!

VERGINE FEDELE

Quando il mio esile vascello
sarà nelle secche aride del mare,
né speranza di vento scuoterà la sua vela,
io starò in attesa amandoti lo stesso.
E quando ancora sarò solo sulla rupe
disseccata e nuda per il tormento del sole,
io starò in attesa amandoti lo stesso.
Così quando non avessi la stessa vita
né anima né cuore che palpiti,
io starò in attesa amandoti lo stesso.
Perché non sono io ad amarTi
ma è la Fedeltà eterna del Tuo Amore.
Perché sei Tu ad attendermi sempre
nelle secche aride del mare
e sulle rupi riarse amandomi lo stesso.

LA PRIGIONE DEL BIMBO

In questo tempo d'Avvento,
l'Incontenibile Dio
è prigioniero del tuo grembo
o Madre!
Sicché il Bimbo esulta
e tu dispieghi il Canto
che magnifica il Signore,
che s'annulla felice nel Cielo
dove il cuore dell'Immenso
rende santo il Mistero
nutrendosi dall'Amore
del tuo umano cuore!

DAVANTI A UN RITRATTO DI MARIA
(NUOVA CIVILTÀ DELL'IMMAGINE)

Guardami sempre Vergine Maria
poiché i tuoi occhi limpidi
sono come luce che riflette,
bruciando l'orrore dei ricordi
nelle memorie sante
col tuo adorante stupore!
Purifichi il tuo sguardo
l'anima e l'amore
sicché riponga nello scrigno
fedele e sacro del tuo cuore
ogni desiderio buono:
ché abbia effetto oggi
e in ogni tempo e luogo!
Ripongo, e tu lo sai,
ogni fiducia in Te,
perché riordini sempre
con materna cura
quel che puoi e trovi,
ponendo sempre la vicenda mia
nell'immutabile Disegno
dell'Ardente Vero,
onde Speranza e Fede
mi conducono sempre
al primitivo amabile tuo Cielo
ch'io vedo nel tuo sguardo,
in cui fremo, vivo e perdo
e talvolta... piango,
camminando con gioia
o con fatica,
ma andando pur sempre
avanti!

AURELIO VALSECCHI